# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

Abbonamento Postale

**ANNO 1880** — **ROMA** — SABATO 28 AGOSTO — **NUM. 207**

ASSOCIAZIONI.

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento | ROMA . . . . L. | 11 | 21 | 40 |
| | Per tutto il Regno . . . . „ | 13 | 25 | 48 |
| Giornale senza Rendiconti | ROMA . . . . „ | 9 | 17 | 32 |
| | Per tutto il Regno . . . . „ | 10 | 19 | 36 |

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Abbonamento Postale


## AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 agosto 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

***Il N. 5379** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 16 maggio 1872 (registrato alla Corte dei conti il 7 giugno 1872, reg. 349, decr. pers. a c. 253), col quale la Direzione della Scuola di declamazione di Firenze è affidata al presidente dell'Accademia filodrammatica dei Fidenti della stessa città;

Considerando che per quanto l'unione delle due istituzioni abbia dato buoni frutti, pure l'esperienza ha dimostrato potersene sperare dei migliori riconducendo la Scuola di declamazione alla primitiva autonomia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

**Art. 1.** Le disposizioni contenute nel Regio decreto 16 maggio 1872 sono abrogate.

Art. 2. Una Commissione nominata dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione compilerà uno speciale regolamento organico e disciplinare della Scuola, che sarà approvato dal Ministro stesso.

Art. 3. È approvato il ruolo normale del personale addetto alla Scuola di declamazione di Firenze, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 luglio 1880.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

RUOLO NORMALE *del personale addetto alla Scuola di declamazione di Firenze.*

| | | |
|---|---|---|
| Ispettore generale (onorario) . . . . . . . . . . | L. | » |
| Professore primario e direttore . . . . . . . . . | » | 3000 |
| Professore secondario . . . . . . . . . . . | » | 1500 |
| Due maestri aggiunti a lire 800 per ciascuno . . . . | » | 1600 |
| Una maestra . . . . . . . . . . . . . | » | 800 |
| Inservienti e custodi . . . . . . . . . . . | » | 1700 |
| Totale | L. | 8600 |

Roma, 11 luglio 1880.

Visto d'ordine di S. M.

*Il Ministro dell'Istruzione Pubblica*
F. DE SANCTIS.

***Il N. 5597** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 194, 195, 199 e 200 della legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduta la legge del 25 luglio ultimo scorso n. 5551 (Serie 2ª), che approva il bilancio dello Stato pel 1880;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È istituito in Roma un terzo Ginnasio nella forma prescritta dalla legge anzidetta del 13 novembre 1859.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 agosto 1880.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

---

*Il Num. 5598 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 10 febbraio 1861 per l'istruzione secondaria nelle provincie napolitane;

Veduta la legge del 25 luglio ultimo, n. 5551 (Serie 2ª), che approva il bilancio dello Stato pel 1880;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* È istituito in Napoli un terzo Ginnasio che dovrà aprirsi nel prossimo anno scolastico, e le cui spese saranno a carico dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 agosto 1880.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 4 luglio 1880:

Mazzocolo Gaspare, uditore presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento di Latronico con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

De Libero Emanuele, id. presso la Procura generale della Corte di appello di Napoli, id. di Cusano Mutri id.;

Passalacqua Vincenzo, id. presso la Corte d'appello di Napoli, id. di Jelsi id.;

Fazzari Giuseppe, id. presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, id. di Laurenzana id.;

Summonte Celestino, pretore, già titolare del mandamento di Pico, in aspettativa per motivi di famiglia, confermato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per mesi tre a datare dal 1º luglio 1880, continuandosi a lasciare per lui vacante il mandamento di Tonara;

Scala Francesco, avente i requisiti di legge, nominato vicepretore del 2º mandamento di Alessandria;

Aloisio Giuseppe, notaio esercente, id., id. del mandamento di Molare;

Salvo Melchiorre, avente i requisiti di legge, id. di Castroreale;

Conio Domenico, avvocato e vicepretore del mandamento di Taggia, avente i requisiti di legge, nominato pretore del mandamento di Milazzo con l'annuo stipendio di lire 2000;

Bandello Gioacchino, uditore applicato al Tribunale civile e correzionale di Lecce, id., nominato pretore del mandamento di Bivona, id.;

Bonato Giuseppe, id. vicepretore del mandamento di Conselve, id., id. di Mussomeli, id.;

Mancini Francesco, vicepretore del mandamento di Giulianova, id., id. di Castel di Sangro, id.;

Di Colloredo Ugo, id. del 2º mandamento di Udine, id., id. di Villalba, id.;

Cecchi Pilade, id. di Peccioli, id., id. di Siculiana, id.;

Armentana Francesco, id. di Chiaromonte, id., id. di Misilmeri, id.;

Fantin Giovanni, id. di Cittadella, id., id. di Sant'Agata Feltria, id.;

Pancotto Leonardo, id. di Serravalle in Vittorio, id., id. di Ravanusa, id.;

Gualco Carlo, pretore del mandamento di Prè in Genova, tramutato al mandamento di Maddalena in detta città;

Formentano Eugenio, id. di San Remo, id. di Prè in Genova;

Guasco Carlo, id. di Rimini, id. di San Remo;

Rimaldo Luigi, id. di Mosso Santa Maria, id. di Occhiobello;

Balbi Giulio, id. di San Sebastiano Curone, id. di Casei Gerola;

Moglie Luigi, id. di Castelletto d'Orba, id. di San Sebastiano Curone;

De Grazia Nicola, id. di San Mauro Forte, id. di Trivento;

Giannesini Alfonso, id. di San Demetrio Corone, id. di Tagliacozzo;

Capparozzo Angelo, id. di Cornegliano d'Alba, id. di Vallecorsa;

Bongioanni Giuseppe, uditore e vicepretore del mandamento di Asti, tramutato al mandamento di Castelletto d'Orba, con incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare;

Tommasini Tedaldo, avvocato, avente i requisiti di legge, nominato vicepretore urbano in Roma;

Marciante Vincenzo, vicepretore del mandamento di Bivona, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per tempo indeterminato perchè sottoposto a procedimento penale.

Sono accettate le dimissioni date da:

Concato Pietro, dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Barbarano,

Fassini Adamo, id. di Racconigi,

Vizia Giuseppe, id. di Vespolate,

Pagella Alessandro, id. del 2º mandamento di Alessandria,

Galli-Zugaro Domenico, id. del 5º mandamento di Roma.

Con decreti dell'8 luglio 1880:

Sarasino Alberto, uditore applicato al Tribunale civile e correzionale di Benevento, destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Tolmezzo con la mensile indennità che gli sarà assegnata per decreto Ministeriale;

Leuratti Livio, id. di Modena, id. di Collagna, id.;

Aguglia Francesco, pretore del mandamento di Campagna, tramutato al mandamento di Marino;

Cottolengo Giuseppe Antonio, avente i requisiti di legge, nominato vicepretore del mandamento di Bra;

Germini Ercole, notaio, id., id. di Castellarano;

Lauricella-Moscato Giuseppe, pretore, già titolare del mandamento di Santa Ninfa, dispensato da ulteriore servizio, salvo il diritto a far valere i suoi titoli per quella pensione od indennità che potrà competergli a termini di legge.

Con decreti dell'11 luglio 1880:

Bozzi Giuseppe, uditore applicato al Tribunale civile e correzionale di Perugia, destinato in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Biadene, con l'indennità mensile che gli sarà assegnata con decreto Ministeriale;

Guerra Antonio, vicepretore del mandamento di Solopaca, avente i requisiti di legge, nominato pretore del mandamento di Capizzi, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Suman Giovanni, pretore del mandamento di Filadelfia, tramutato al mandamento di Monteleone;

De Tommaso Francesco, id. di Roccadaspide, id. di Marsiconuovo;

Tortora Francesco, id. di Marsiconuovo, id. di Pisciotta;

Jandoli Sabino, id. di Pisciotta, id. di Roccadaspide;

Buzzanca-Ceraolo Nicolò, nominato pretore del mandamento di Capizzi, decaduto dall'ufficio per non aver assunto l'esercizio delle sue funzioni nei termini di legge;

Sono accettate le dimissioni date dal notaio Data Antonio dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Corio.

Con decreti del 15 luglio 1880:

Suino Domenico, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore urbano in Torino, dispensato, in seguito a sua domanda, da tali funzioni ed applicato alla R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Torino;

Predazzi Enrico, id. id. di vicepretore nel mandamento Dora in Torino, tramutato nella stessa qualità alla Pretura Urbana in Torino;

Verdelli Luigi, uditore applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Brescia, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel 3° mandamento di quella città;

Barbolini Roberto, id. alla Sezione di Corte d'appello in Modena, id. in temporanea missione di vicepretore nel mandamento di Spezia, con l'indennità mensile che gli sarà assegnata con decreto Ministeriale;

Boraschi Giuseppe, procuratore, avente i requisiti di legge, nominato pretore del mandamento di Calestano, con l'annuo stipendio di lire 2000;

Midana Achille, avvocato, id., nominato vicepretore nel mandamento di Pinerolo;

Ferrero-Gola Andrea, id., id., id. di Racconigi;

Maglienti Francesco, avente i requisiti di legge, id. di Sciacca;

Guarnaschelli-Mustica Domenico, vicepretore della Pretura Urbana di Palermo, tramutato al mandamento Monte Pietà nella stessa città;

Naselli-Notarbartolo Francesco Paolo, avente i requisiti di legge, nominato vicepretore della Pretura Urbana di Palermo;

Mancini Pio, pretore del mandamento di Civitanova (Marche), tramutato al mandamento di Macerata;

Loizzi Pasquale, pretore, già titolare del mandamento di Bitetto, collocato in aspettativa, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, dal 16 luglio 1880 a termini dell'art. 3°, lett. *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731;

Ercolani Ercolano, vicepretore del 1° mandamento di Roma, dispensato da tale ufficio per essere divenuto inabile a disimpegnarne le funzioni.

Con decreti del 18 luglio 1880:

Menegazzi Giovanni, vicepretore del 1° mandamento di Venezia, tramutato al mandamento di Bannio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Bertini Gerolamo, pretore del mandamento di Fiano, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda, per mesi due dal 1° agosto 1880, coll'assegno corrispondente alla metà del suo stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento;

Cerulli Vincenzo, pretore, già titolare del mandamento di Soriano, in aspettativa per motivi di salute, confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima fino a tutto settembre p. v. con l'assegno della metà dello stipendio, continuandosi a lasciare per lui vacante il mandamento di Scalea;

De Grazia Nicola, pretore del mandamento di Trivento, tramutato al mandamento di San Mauro Forte;

Fogaccia Filippo, id. di Bella, id. di Cornegliano d'Alba;

Sittoni Annibale, id. di Sermide, id. di Alzano Maggiore;

Arfini Fermo, vicepretore nel 2° mandamento di Mantova, avente i requisiti di legge, nominato pretore del mandamanto di Sermide con l'annuo stipendio di lire 2000;

Bruno Arnoldo, id. del mandamento di Gualdo Tadino, id., id. di Gualdo Tadino id.;

Cassitto Alberto, id. di Tecra, id., id. di Bonefro, id.

Croce Luigi, avvocato esercente in Milano, id., id. di Ferrandina, id.;

De Amico Raffaele, id. in Bari, id., id. di Bella, id.;

Borboni Pietro, avente i requisiti di legge, nominato vicepretore del 3° mandamento di Roma;

Coccapani Cesare, id., nominato vicepretore del mandamento di Carpi;

Tassi Lodovico, id., id. del mandamento Sud di Piacenza;

Aldisio Vincenzo, id., id. del mandamento di Terranova di Sicilia;

Ferrero Carlo, avvocato, id., id. del 1° mandamento di Alessandria;

Bongiovanni Ulisse, id., id., id. del 1° mandamento di Cremona;

Curci Alessandro, pretore del mandamento di Putignano, tramutato al mandamento di Giovinazzo;

Tinti Teodoro, id. di Cesarò, id. di Carpineti;

Faglioni Tertulliano, id. di Carpineti, id. di Rubiera;

Membola Camillo, id. di Francavilla Fontana, id. di Mesagne;

De Pascale Giulio, id. di Grottaglie, id. di Francavilla Fontana;

Lomanto Cesare, id. di Mesagne, id. di Grottaglie;

Isani Antonio, id. di Alfonsine, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per un mese dal 1° agosto p. v., per avere trascurato l'ufficio e subìta l'influenza di relazioni e di parentela;

Cestari Nicola, pretore del mandamento di Sanza, collocato a riposo a sua domanda a termini dell'articolo 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, a datare dal 1° agosto 1880;

Battaglia Luigi, vicepretore del mandamento di Terranova di Sicilia, dispensato dal servizio.

---

Con Ministeriale decreto del 28 luglio 1880 venne concesso lo aumento del decimo sullo stipendio a parecchi funzionari della Amministrazione dei telegrafi che da sei anni di continuato servizio non ottennero aumento di stipendio.

---

## MINISTERO
### DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreti Ministeriali del 25 agosto corrente venne ordinata la distruzione di viti attaccate dalla fillossera: 1° in un vigneto di proprietà del marchese Leopoldo di Gregorio, di Squillace, nel villaggio Ritiro presso Messina; 2° negli orti Fè, numeri 144 e 145 di mappa, in Agrate Brianza, provincia di Milano.

Con decreto Ministeriale del 26 agosto corrente venne ordinata la distruzione di vigneti infetti dalla fillossera, di proprietà di Enrico Cherubini, Pizzimenti Alessandro fu Giuseppe, Napoleone Romeo fu Giovanni, Filippo Simeoni, nella contrada Tremonti; Raimondo Ribera fu Pietro, nella contrada Santa Maria Gesù; Letterio Guarnero, nella contrada Trapani; Agostino Coria di Antonio, nella contrada San Nicola, tutti nel territorio di Messina.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per esame al posto di professore direttore della Scuola Ostetrica e chirurgo curante dell'Ospedale Maggiore di Vercelli.*

Riuscito a vuoto il concorso per titoli al posto di professore direttore della Scuola Ostetrica e chirurgo curante presso l'Ospedale Maggiore di Vercelli, è aperto il concorso per esame al posto stesso.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione a tutto il 29 dicembre 1880, ed essere accompagnate dalla fede di nascita e di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso sopra titoli e si presenteranno a questo per esame sarà tenuto conto anche del giudizio dato sui titoli.

A questi concorrenti e a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare insieme colla domanda qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Torino e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 26 agosto 1880.

*Per il Direttore Capo di Divisione*
COSTETTI.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 592059 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 30, al nome di Melchiorre *Gerardo* di Rocco, domiciliato in Salerno, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Melchiorre *Gerarda* di Rocco, domiciliata come sovra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 24 luglio 1880.

*Per il Direttore Generale:* FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 340548 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 157608 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 20, al nome di Ranieri Eduardo, Vincenzo, *Teresa ed Eugenia* fu Annibale, minori, sotto l'amministrazione di Marianna Davino loro madre, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ranieri Eduardo, Vincenzo, *Maria Teresa* ed *Eugenio* fu Annibale, minori, ecc., ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 31 luglio 1880.

*Per il Direttore Generale*: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè nn. 239755 e 270952 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai nn. 56815 e 88012 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 195 la prima, e per lire 5 la seconda, al nome di *Finanore* Feliceantonio fu Vincenzo, minore, sotto l'amministrazione di Felice Finamore suo tutore e Finamore *Biase, Antonio* e Rosa fu Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione di Anna La Corte loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Finamore* Feliceantonio fu Vincenzo, minore, sotto l'amministrazione di Felice Finamore suo tutore e Finamore *Biagiantonio* e Rosa fu Vincenzo, ecc. ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 31 luglio 1880.

*Per il Direttore Generale*: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 679032, e n. 678235 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 230 la prima, e per lire 30 la seconda, al nome di De Gas Lucia fu *Errico*, minore, sotto la tutela di Edmondo Morbilli, domiciliata in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a nome di De Gas Lucia fu *Eduardo*, minore, sotto la tutela di Edmondo Morbilli, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 31 luglio 1880.

*Per il Direttore Generale*: FERRERO.

(2a *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Torino in data 22 ottobre 1874, col n. 557 di protocollo e n. 502 ordinale, al signor Giacomo Ottolenghi, pel deposito del certificato del consolidato 5 0[0, n. 137399, della rendita di L. 10, inscritta a favore di Monti Rosa, nata Manelli fu Innocente, domiciliata a Voghera, per tramutamento.

A termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, ove non intervengano opposizioni nel termine stabilito da detto articolo, si rilascierà il nuovo titolo richiesto senza il ritiro dell'indicata ricevuta la quale rimarrà di nessun effetto e valore.

Roma, 12 agosto 1880.

*Per il Direttore Generale*: FERRERO.

## AVVISO

Il primo presidente della Corte di appello delle Calabrie, presidente della Commissione per l'esame degli aspiranti alla professione di perito calligrafo in Catanzaro, fa noto ch'essi aspiranti dovranno presentare la domanda, insieme ai documenti richiesti

dai RR. decreti 25 maggio 1858 e 14 agosto 1862, n. 766, nel suo ufficio dal dì 1° a tutto settembre del corrente anno.

L'esame avrà luogo nei giorni 15 e 18 del mese di febbraio 1881, alle ore 10 antimeridiane, innanzi alla Commissione, all'uopo destinata, che si riunirà nella sala della sezione d'accusa presso la suddetta Corte.

Catanzaro, addì 12 agosto 1880.

---

### PROGRAMMA DI CONCORSO

*a n. 11 sussidi (8 dei quali di lire 70 e 3 di lire 60 mensuali) per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze*

**Concorso pei posti di perfezionamento.**

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguita la laurea in lettere o in filosofia in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per l'insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

**Concorso pei corsi normali.**

Possono concorrere al 1° anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca, sulla storia moderna e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel II, III e IV anno del corso debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del respettivo anno per le quali fu presa iscrizione, sottoponendosi a tutte le prove scritte e orali. Possono però far valere gli esami già dati nelle respettive Università, completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando sieno superati gli esami di passaggio.

La decisione intorno ai sussidi di perfezionamento avrà luogo il 26 ottobre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincierà il dì 3 novembre nell'Istituto superiore di Firenze (Piazza S. Marco, n. 2). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 3 novembre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 21 ottobre prossimo.

Firenze, li 20 luglio 1880.

Visto — *Il Presidente* P. VILLARI. — *Il Segretario* T. FIASCHI

---

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

La sera del 24 agosto alla Camera dei comuni inglese, ad onta di ogni sforzo del governo per porre termine alla discussione sull'Irlanda, continuò la discussione stessa.

Il signor Forster dichiarò che la reiezione, per parte della Camera dei lordi, del *bill* a favore dei fittavoli irlandesi è una grande calamità, molto più che il *bill* non avrebbe riguardato che una piccola minoranza dei proprietari fondiari. Aggiunse il signor Forster di non avere mai detto che il *bill* fosse necessario alla esecuzione delle leggi ed al mantenimento dell'ordine; ma esso era necessario per togliere al governo l'obbligo di eseguire una legge ingiusta.

Se per impedire violenze in Irlanda saranno necessarie delle leggi eccezionali, il governo proporrà un *bill* onde sottrarsi all'obbligo di venire in aiuto ai proprietari colpevoli di atti ingiusti.

Poscia il signor Forster esortò il popolo irlandese a concedere del tempo al governo, il quale desidera di migliorare lo stato delle cose in Irlanda e le relazioni fra tutte le classi, e specialmente tra proprietari e fittavoli.

Da ultimo il signor Forster tornò a pregare la Camera di riprendere la discussione delle materie iscritte all'ordine del giorno.

---

Il mattino del 25, ad onta d'ogni diligenza del sig. Forster, la discussione sull'Irlanda è continuata.

Il signor Dillon espresse la speranza che il suo partito si industrierà di mettere a profitto il diritto degli irlandesi di portare armi, organizzando delle società di carabinieri ed esercitando il popolo al maneggio delle armi che la legge autorizza a portare.

La discussione sembrava volgere al termine, e la Camera stava per cominciare l'esame del bilancio di Irlanda, allora quando il signor O'Conner ne propose l'aggiornamento.

Allora fu che il marchese d'Hartington osservò che i deputati irlandesi non profittano alla loro causa impiegando la violenza, sia in Parlamento, sia fuori. « È imminente il tempo in cui l'esame del bilancio delle spese deve terminarsi e ogni altro ritardo è impossibile. Se gli irlandesi persistono a turbare i lavori della Camera bisognerà adottare dei provvedimenti perchè il governo possa determinare la sua situazione. »

Il signor Parnell protestò contro il linguaggio del marchese di Hartington; ma si dichiarò pronto ad accettare un compromesso e a discutere il bilancio, contro cui non esistono serie opposizioni.

Il governo accettò questa proposta.

I giornali inglesi pubblicano il seguente dispaccio ufficiale del vicerè, che venne loro comunicato dal ministero dell'India:

« Ricevo da Candahar, 21 agosto, il seguente telegramma: Il giorno 16 ebbe luogo una sortita contro un villaggio di fronte alla città dalla parte dell'est. Essa ebbe per risultato di garantirci da ogni attacco da quel lato. Ma abbiamo dovuto subire delle perdite gravi.

« Il brigadiere generale Brook, il capitano Cruisbank, del genio, il colonnello Newport, del 28°, il maggiore Trenk ed il luogotenente Stenson, del 19°; i luogotenenti Mauh e Wood, dei fucilieri, ed il reverendo Gordon, furono uccisi. Furono feriti gravemente il colonnello Nimmo, del 28°, il maggiore Vandeleur, del 7°, ed il luogotenente Wodd degli equipaggi, nonchè i colonnelli Malcolmson e Shelwell. In tutto si perdettero 180 soldati.

« Il luogotenente Maclaine dell'artigliera montata, è prigioniero di Ayoub, ma è ben trattato. I tiri del nemico danneggiano poco le fortificazioni. L'investimento della città è affidato alle truppe di Candahar e ai ghazis. I caboulis accampano in vista della città. Ayoub sta a tre miglia di distanza sulla strada di Herat. »

---

Telegrafano da Killa-Abdula, in data del 24 corrente, allo *Standard*, essere giunto in quella località un messaggero da Khelat-i-Ghilzai con una lettera del colonnello Tanner, comandante del forte.

Il colonnello Tanner scrive che egli si trova in comunicazione col generale Roberts, l'avanguardia del quale si aspetta che giunga qui oggi. Il colonnello è ben provvisto di tutto, e sarà in grado di dar parte delle sue provvigioni al generale Roberts.

Giunto è pure un messaggiero da Candahar, dove la situazione si giudica perfettamente sicura. Le forze di Ayub si calcolano ora a 5 mila soldati regolari di fanteria, 5 mila di cavalleria, 10 mila ghazis e 37 cannoni. Grosso numero di ghilzai continuano ad accorrere a lui dalla strada di Khelat-i-Ghilzai e da altre parti, cosicchè Ayub, anche volendo, non potrebbe più ritirarsi, giacchè i ghazis sono risoluti a combattere fino in fondo.

---

I giornali russi hanno accolto con vivissima soddisfazione le misure prese di recente dall'imperatore Alessandro.

Il *Novoje Vremja* dice che la soppressione della suprema Commissione esecutiva e della terza sezione della cancelleria imperiale e la nomina del conte Loris-Melikoff costituiscono una grande riforma, le cui conseguenze potrebbero oltrepassare tutte le previsioni. In questa guisa, dice il *Novoje Vremja*, il desiderio più intimo di ogni cittadino russo, quello che il potere supremo comunichi direttamente colla nazione, senza l'intermediario delle cancellerie, è ora un fatto compiuto. Dopo avere dimostrato che l'esistenza della terza sezione era un'anòmalia, e che la sua onnipotenza non ha saputo impedire la lunga serie di delitti politici che hanno turbato il paese per molti anni, il citato foglio scrive:

" Con questa soppressione l'amministrazione non si è punto privata del diritto di possedere una polizia politica. La Svizzera istessa ne ha una. Ma la differenza è grande tra una istituzione che è un male inevitabile ed un potere investito dell'onnipotenza, quale era la terza sezione. La sfera di attività della polizia politica sarà quind'innanzi circoscritta nei suoi limiti naturali e speciali. „

Quanto alla cancelleria segreta, che dirigeva in modo assoluto tutta la politica interna del paese, il *Novoje Vremja* non esita a dichiararla bell'e sepolta in sempiterno, ed è in ciò che, secondo esso, sta l'immensa importanza dell'avvenimento.

Il *Golos* pubblica pure un articolo entusiastico sull'*ukase* del 18 agosto, e tributa sinceri elogi alla Commissione suprema, che ha coronato in modo così splendido l'opera sua, ed ha rimesso il paese sulla via normale.

" La soppressione della terza sezione, dice il *Golos*, istituzione che aveva fatto il suo tempo, ispirerà una gioia sincera e viva a tutti coloro che sono penetrati dei benefizi del regno attuale. L'*ukase* del 18 agosto lascierà nella nostra esistenza sociale una impressione profonda. La fine della Commissione suprema porge la prova che i tempi delle turbolenze che hanno inceppata in Russia l'opera del progresso sono felicemente passati. La soppressione della terza sezione prova che l'arbitrio nell'ordine amministrativo è stato condannato per sempre, e che la sicurezza individuale è garantita. La nomina del conte Loris Melikoff al posto di ministro dell'interno significa che il nostro augusto sovrano ha stimato che, in un momento così importante per il paese, non poteva meglio riporre la sua fiducia che nell'uomo il quale ha fatto già tanto per il bene pubblico. „

---

Il *Daily News* ha per telegrafo da Pietroburgo, 23 agosto, che il giorno innanzi l'ambasciatore della China, marchese de Tseng, è stato ricevuto dall'imperatore Alessandro. L'ambasciatore era accompagnato da due segretari chinesi. Secondo il corrispondente del giornale inglese, tanto l'imperatore, quanto l'ambasciatore, avrebbero espresso il desiderio di accomodare in via amichevole la controversia esistente tra la Russia e la China.

Lo stesso giorno l'imperatore Alessandro riceveva l'ambasciatore giapponese con tutto il suo seguito. Scopo della visita dell'ambasciata giapponese fu quello di intavolar pratiche per la revisione dei trattati commerciali esistenti tra il Giappone e le potenze europee. Il corrispondente stesso dice che il governo russo non porrà ostacoli ai desiderii del Giappone, specialmente in vista dell'aiuto importante e delle agevolezze che quel paese può prestare alle operazioni navali della Russia nel Pacifico. Anzi a questo proposito sarebbe stato conchiuso un accordo prima della partenza della squadra sotto il comando dell'ammiraglio Lessowsky.

---

La *Politische Correspondenz* ha da Atene che ai decreti di mobilitazione tenne dietro una serie di ordinanze firmate dal Consiglio dei ministri.

Oltre ai contingenti delle due ultime classi, la Grecia chiama sotto le armi la riserva e tutti gli uomini validi che per una ragione o l'altra non hanno potuto compiere i loro anni di servizio. Le truppe dopo di essersi esercitate nelle loro guarnigioni occuperanno tre campi nel nord della Grecia. Le truppe d'Atene ed i battaglioni di volontari saranno accampati nei dintorni della città.

Dopo la pubblicazione dei decreti si sono arruolati circa diecimila volontari i quali hanno già cominciato il loro servizio.

" Qui non si crede, dice il corrispondente del diario viennese, che la Porta faccia delle concessioni finchè le potenze continueranno a combatterla puramente con note diplomatiche. La Grecia si apparecchia alla guerra, ed ha molte probabilità di successo. Se il suo esercito riesce a penetrare nella Tessaglia e nell'Epiro, gli abitanti di queste provincie verranno ad ingrossare le sue file, l'intervento delle potenze diverrà inutile e la Grecia potrà esigere dalla Turchia un'indennità di guerra. Se poi la Grecia dovesse essere battuta, è da supporsi che le potenze non assisteranno impassibili alla rovina della loro protetta. „

---

Lo stesso giornale ha da Cettigne, in data 19 agosto, che ad eccezione dei due scontri che ebbero luogo un mese fa, non è avvenuto alcun combattimento tra montenegrini ed albanesi. E ciò si spiega, dice il corrispondente, perchè i montenegrini hanno ricevuto l'ordine perentorio di non uscire dalla difensiva e perchè gli albanesi non manifestano nessuna voglia di misurarsi coi montenegrini. Si è parlato, è vero, in questi tempi di preparativi che facevano gli albanesi per attaccare Podgorizza, Antivari e Fundina, ma a Cettigne non si è mai fatto caso di quelle minaccie.

---

La *Kölnische Zeitung* rammenta come nella conferenza postale di Parigi del 1878 la Germania proponesse di determinare delle norme uguali per la spedizione internazionale di piccoli plichi, come s'era fatto per la spedizione delle lettere, e segnatamente di concordare una tariffa. La Conferenza di Parigi riconobbe la convenienza della proposta, la quale fu accolta dal pubblico con viva simpatia. Ma l'attuazione incontrò allora alcuni ostacoli non insignificanti. Si obbiettò in particolare che in Inghilterra, Francia, Italia le Amministrazioni postali non si incaricano della spedizione di plichi.

In questo frattempo s'è cercato di togliere quegli ostacoli per ristabilire, almeno con un certo numero di paesi dell'Associazione postale mondiale, un accordo sulla materia.

E l'accordo pare bene avviato, dice la *Gazzetta di Colonia*, la quale annunzia che il primo ottobre si riunirà a Parigi una nuova Conferenza di uomini tecnici per occuparsi esclusivamente della spedizione internazionale dei plichi.

L'ufficio delle poste tedesche vi manderà i consiglieri Günther e Miessner. Anche il *Postmaster General* d'Inghilterra ha promesso l'invio dei delegati.

La *Gazzetta di Colonia* conclude esprimendo il voto che anche gli altri Stati si facciano rappresentare alla nuova Conferenza postale di Parigi.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Andorno**, 27. — Assicurasi che Sua Maestà, assieme al Principe Amedeo, assisterà all'inaugurazione del monumento di Pietro Micca. Domani visiterà il cotonificio Poma.

**Monza**, 27. — Il Presidente del Consiglio ed il generale Cialdini sono arrivati a Monza alle ore 1 30, e ripartiranno questa sera, l'onorevole Cairoli alle 6 20 per Belgirate, e l'onorevole Cialdini alle 9 40 per Firenze.

**Kingston (Giamaica)**, 19. — È scoppiato un terribile uragano. La maggior parte dei raccolti è distrutta.

Le chiese e le caserme furono demolite.

Quaranta navi naufragarono nel porto.

Migliaia di persone trovansi senza tetto.

Una carestia è imminente.

**Simla**, 27. — Il governo non ha alcuna notizia circa la defezione delle truppe di Abdurrahman.

**Londra**, 27. — *Camera dei lordi.* — Lord Granville legge un telegramma di Quetta, in data d'oggi, il quale dice che Ayoub-Khan ritirò il suo esercito dalle posizioni dinanzi Candahar fino a Sangire, ad otto miglia all'ovest. Il generale Roberts giunse il 24 a Khelat-Ghilzai.

**Berlino**, 27. — Il *Monitore dell'Impero* pubblica un decreto che dispensa Hofmann dalle sue funzioni di ministro di Stato e del commercio, ponendolo provvisoriamente in ritiro.

Un altro decreto incarica provvisoriamente il principe di Bismarck a reggere il ministero del commercio.

**Ragusa**, 27. — Riza pascià riunì il 24 corrente a Scutari i capi della Lega albanese.

Questi si mostrarono inflessibili, respingendo le esortazioni del pascià.

Riza pascià voleva farli arrestare, ma gli abitanti, avvisati di di questo fatto, li liberarono, minacciando di uccidere Riza pascià.

La Lega spedì 600 uomini armati a Dulcigno.

Gli abitanti di Dulcigno decisero d'incendiare la città nel caso che fossero costretti a cedere.

Regna a Scutari una grande agitazione.

**Napoli**, 28 (ore 1 ant.). — Il Comitato delle cinque Associazioni invitava i soci ad una riunione elettorale al Teatro del Fondo per questa sera.

Gli avversari, muniti di biglietti d'invito, presentatisi alla porta del Teatro, venivano respinti, donde ingombro, tumulto e impossibilità di penetrare nella sala.

Intervenne, richiesta, la pubblica sicurezza, che rimise la calma, ma l'adunanza sciolsesi spontaneamente.

Qualche centinaio d'invitati recavasi sotto il palazzo municipale gridando: *Viva il Municipio*, e protestando contro le autorità.

Le guardie di pubblica sicurezza intervennero a sciogliere lo assembramento.

Nella confusione alcuni dimostranti riportarono leggiere ferite.

**Brindisi**, 28. — Il trasporto torpediniere russo *Batum* è partito stamane. Dicesi che sia diretto a Fiume.

## NOTIZIE DIVERSE

**Meteorologia.** — Dal *Bollettino di notizie agrarie* pubblicato per cura della Direzione dell'Agricoltura, togliamo le seguenti notizie sulla seconda decade di agosto 1880:

Anche in questa decade ebbero luogo molti temporali, i quali anzichè arrecar danno furono di grande vantaggio alle campagne per le copiose pioggie che li accompagnarono. Il giorno 11 in molte delle nostre stazioni si ebbe il minimo termometrico e ciò si spiega pel predominio che ebbero le correnti settentrionali, causate dalla esistenza d'una forte depressione sulla Turchia, che disponeva le isobare sensibilmente perpendicolari all'asse della penisola, dall'essere il cielo coperto in tutta l'Italia e dalle pioggie che caddero. In questo giorno nella provincia di Porto Maurizio scoppiò un forte temporale che quasi tutta l'invase. Esaminando le relazioni che ci arrivarono, si scorge che il fenomeno cominciò nei paesi di Pigna, Montalto, Taggia dopo le 11 antim. e finì in Albenga intorno alle 4 pom., avendo quindi la direzione SW-NE: la pioggia che apportò fu abbondante, si hanno però a lamentare danni nei paesi di Pigna, San Lazzaro, Triora: danni molto rilevanti presso Pietrabruna. Contemporaneamente a questo succedeva un altro temporale d'entità però minore: cominciava a Rapallo dopo le 11 antim., indi si spinse al nord rovinando i dintorni di Novi Ligure, qui piegò ad W arrecando danni ad Acqui, poi girò a S e verso le 3 pom. finiva presso Ponzone. I temporali di questo giorno concordano col fatto che esisteva una piccola depressione secondaria, il cui centro era presso Genova (760,3) e che si estendeva sulla riviera di ponente. Il giorno 12 ha luogo il minimo termometrico in quelle stazioni, che non l'avevano avuto il giorno prima, tuttavia la temperatura è leggermente in aumento in tutta la penisola. Il cielo seguita a rimaner coperto in tutta Italia eccettuata la Sicilia.

Il giorno 13, tolte due o tre stazioni, il cielo è sereno dovunque; la temperatura continua a crescere. In questi due giorni non ci fu segnalato quasi nessun temporale: non così il 14, nel quale in causa d'una depressione che si estendeva sulla valle del Po avvenne un temporale tra le 2 e le 4 pom. circa nelle provincie di Udine e Belluno, e un'altra che toccò saltuariamente poche località nelle provincie di Alessandria e Brescia tra le 8 e le 10 pom. circa. Questi temporali arrecarono copiose pioggie e nessun danno. Il cielo in questo giorno è nebbioso e coperto quasi in tutta Italia. La temperatura del giorno antecedente è in leggero aumento nell'alta e media Italia, in decremento nella bassa. Il 15 il cielo se-

guita a rimanere coperto nell'Italia superiore e in Toscana; nebbioso, sereno o leggermente coperto nella restante. La temperatura è ancora in leggero aumento su tutta la penisola. In causa della depressione di cui si accennò prima, e che in questo giorno sebbene leggermente diminuita perdura, succede un temporale abbastanza rilevante nel Piemonte occidentale, incomincia intorno alle 2 pom. a Cuneo e Mondovì e finisce verso le 6 pomeridiane sul Canavese, avente una direzione quindi sensibilmente da S a N. Il 16 il cielo presenta sensibilmente l'aspetto del ieri; la temperatura rimane all'incirca costante. In questo giorno ha luogo il maggior numero di temporali di tutta quanta la decade. Trascurando i pochi avvenuti nelle ultime ore antimeridiane, diremo che intorno all'1 pom. ne cominciò uno presso Lugagnano d'Arda, su quello di Piacenza, che progredendo in direzione SE-NW, finì presso San Giovanni in Croce, nella provincia di Cremona, intorno alle 5 pomeridiane. Alle 4 pom. circa ne ebbe luogo un altro, che cominciando presso le Alpi, a Dronero, nella provincia di Cuneo, in direzione sensibilmente W-E, si spinse fino a Carrù, Ceva, dove giunse intorno alle 6 1|2 pom. Intorno alle 6 pom. circa un altro temporale cominciava sul Canavese e in direzione SSE-NNW, giungeva intorno alle 11 all'estremità nord del Lago Maggiore. Contemporaneamente, tra le 6 e le 11 venivano tocche qua e là varie località della Lombardia settentrionale, dell'estremo nord delle provincie di Belluno ed Udine, e specialmente della provincia di Padova. Diversi furono i luoghi dove si ebbero anche successivamente due e fino a tre temporali. L'acqua caduta fu abbondantissima; in molte località giunse fino a mm. 30 ed oltre. Non si ebbe a lamentare nessun danno.

Questa giornata così temporalesca sta in relazione col fatto che esisteva sull'alta Italia una depressione secondaria, il cui centro era presso Milano (757). Il 17 l'aspetto del cielo non è differente da quello del giorno precedente. La temperatura è di poco aumentata; succede qualche raro temporale nel Veneto orientale. Il 18 l'atmosfera non è differente dal giorno precedente, la temperatura è in leggero aumento. Tra le 7 e le 10 pom. circa avvengono vari temporali presso le Alpi tra Torino e Como. Tra le 2 e le 7 pom. un temporale comincia sulla provincia di Brescia, tocca leggermente quella di Parma, Modena, e viene segnalato al di qua degli Appennini a Firenze e ad Arezzo; non furono arrecati danni eccetto un po' a Prato. Il 19 l'aspetto del cielo è simile a quello dei giorni antecedenti, la temperatura continua ancora ad aumentare. Succedono parecchi temporali, specialmente nella provincia di Alessandria, ne avvengono anche su quelle di Cuneo, Belluno, ecc.; eccetto alcune poche località presso Cassine (provincia di Alessandria), dove ci furono dei guasti in causa della grandine e del vento, del resto non si ebbero a lamentare danni. Il 20 il cielo tende un po' a rasserenarsi, la temperatura è sensibilmente stazionaria, cosicchè il massimo decadico avvenne generalmente fra il 18 e il 20. Succedono pochi temporali nelle ore pom. quasi esclusivamente nella provincia di Cuneo.

Se riepiloghiamo le condizioni climatologiche di questa decade si nota che la temperatura, eccettuato lievi oscillazioni, andò sempre crescendo dal principio alla fine; lo stato del cielo, tolto un paio di giorni, fu generalmente nuvoloso e i temporali furono frequenti nell'alta Italia. L'acqua caduta fu molto abbondante, e incomparabilmente maggiore di quella che si ebbe nella decade corrispondente del 1879. È degno forse di nota il fatto di aver avuto nebbia al mattino in alcune località, come a Ferrara, Bologna, Siena, Roma, e la grandine a Reggio Calabria.

In quanto alle campagne in generale possiamo dire che sono in buon stato, e che si spera un raccolto un po' superiore all'ordinario. Le viti e le frutta sono quasi dappertutto in buone condizioni. La canape, i foraggi vanno pur bene, e colle ultime piogge in parte si sono rimessi anche quelli che maggiormente furono danneggiati da siccità. In quanto al maiz possiamo dire che sono poche le località in cui il prodotto sia esiguo; in generale se non si avrà un raccolto molto abbondante, come forse prima si sperava, sarà più che soddisfacente.

**Beneficenza.** — Leggiamo nella *Perseveranza* del 27 che la famiglia del defunto sig. Pietro Carones elargiva lire 500 all'Istituto dei sordo-muti poveri di campagna; che le sorelle signore Maria e Clementina Goretti, in memoria della loro defunta sorella Petronilla, elargirono lire 500 al Patronato dei pazzi poveri della provincia di Milano; e che il sig. Gaspare Galbiati inviò alla presidenza della Società Abramo Lincoln la somma di lire 100 per il fondo d'impotenza al lavoro.

— Nel *Corriere Mercantile* di Genova del 26 si legge:

Da benemerita persona che desidera tenere celato il nome è stata ieri elargita la somma di lire 1000 a favore degli Asili infantili della nostra città.

**Sinistro marittimo.** — Leggiamo nella *Gazzetta di Genova*, del 26, che sulla costa di Spagna, nei paraggi del capo Finisterra, è avvenuto domenica un naufragio, che cagionerà alla Compagnia dei Caricatori Riuniti dell'Havre una perdita di circa due milioni di franchi.

È il naufragio del vapore francese *Rivadavia*, che era partito al 17 corrente dall'Havre con merci e passeggieri pel Brasile e Plata. L'equipaggio ed i passeggieri sono tutti salvi. Non così il piroscafo ed il carico, che sono intieramente perduti.

**La beneficenza in Isvizzera.** — Nella lista pubblicata per il mese di luglio dalla *Schweizerische Handelszeitung* dei doni e lasciti fatti in Svizzera a scopo di beneficenza e di utilità pubblica, figura madamigella Emilia Bitzius, di Berna, per 170,000 franchi, senza contare una gran parte della fortuna che quella testatrice destinò all'Istituto dei giovanetti della Grube, presso Berna.

Lo somma totale delle liberalità fatte in Svizzera nel mese passato a scopo di beneficenza o di utilità pubblica ammontò a 642,481 franchi; e, per i primi sette mesi di quest'anno, a 2,617,624 franchi.

**L'eroismo del dovere.** — Il 24 giugno, di buon mattino, scrive il *New-York Herald*, entrava lentamente nella baia di Nuova York un naviglio che era passato per una terribile prova. Era il bark austro-ungarico *Treci Dubrovacki*, proveniente da Haiti e diretto per Boston. Al momento della sua partenza da Port-de-Paix, tutta la sua ciurma, di quattordici persone, si trovava in buona salute, o sembrava esser tale; però la domenica dopo, seguendo cioè il naviglio il suo cammino oltre Sandy Hook, già si contavano a bordo dei morti fra l'equipaggio, ed i superstiti — comprese le due deboli persone che riuscirono di condurre il naviglio in porto — erano pure colpiti da febbre gialla.

Allorquando gl'impiegati di quarantena abbordarono il *Treci Dubrovacki*, trovarono il tenente, cap. A. Skuric, al comando, avendo egli solo a vicenda col giovane cadetto Sebastiano Junga diretto e manovrato il bastimento per diversi giorni. I superstiti dell'equipaggio trovavansi nei loro ranci così gravemente ammalati da non potersi neppur muovere. Il capitano Peric morì di febbre il 23 giugno, ed egli, con altri che soccombettero, fu seppellito in mare (*). Uno ad uno l'equipaggio fu colpito da febbre, e siccome fu impossibile avere un'adequata assistenza medica, così quelli che vivono ancora sono in uno stato tanto grave da far dubitare di poterli ridonare alla vita.

I perigli ordinari del mare, i danni cagionati dai temporali, dalle nebbie, dai massi di ghiaccio e dalle collisioni sono assai imponenti; ma l'infortunio che sorprese questo disgraziato naviglio austriaco è forse più terribile di qualsiasi dei soprammenzionati.

Il vedere uno ad uno gli uomini dell'equipaggio cadere prostrati ed impotenti, ed il contare i giorni e le ore che avvicinano il momento in cui il naviglio non potrà essere più manovrato, e perciò lasciato in balia degli elementi, dev'essere per i colpiti dalla sventura uno sforzo di umana pazienza e fortezza, che forse non trova riscontro in qualsiasi altra situazione. L'assoluta impossibilità di sfuggire il flagello e la certezza che, come nel caso presente, ogni anima a bordo sarà colpita dal morbo fatale, deve accrescere immensamente lo strazio.

Nel riflettere a così dolorosa scena, l'uomo non può che esser colpito dall'ostinato eroismo di questo tenente del *Treci Dubrovacki* e di questo giovane cadetto che solo gli fu di aiuto; tutti e due ammalati quasi fino al delirio, tutti e due s'aspettano sicura la morte, e ambidue probabilmente sono estenuati come i loro disgraziati compagni di sottoprora. Eppure, da bravi marinai, non curano la febbre di cui sono affetti, sopportano indefessamente l'arduo lavoro, nella lusinga di poter salvare i propri compagni di sventura, il bastimento ed il carico rimasti affidati alle loro cure; e li salvano infatti ed arrivano a condurli bravamente ed in eccellenti condizioni salvi in porto.

Vi sono molti fatti che forse fanno più brillante mostra di sè che questo; però ve ne sono pochi di cui si possa dire che mostrino un coraggio più nobile, più ammirabile.

(*) L'*Osservatore Triestino* dice che non era febbre gialla, ma febbre tifoidea, e che il capitano non fu sepolto in mare, ma in terra.

**Mina enorme.** — L'*Indipendente* di Trieste del 22 scrive che nella cava di pietra di Sestiana da cui si estrae il materiale per la costruzione del nuovo porto, la sera del 14 corrente, alle ore 6 3[4, fu fatta esplodere una mina, che si lavorava da 3 mesi e mezzo a prepararla. La escavazione fatta si estendeva a metri 26,80 e le polveri piriche impiegate nell'esplosione ammontavano a 3100 chilogrammi. La esplosione ebbe pieno successo e diede circa 8000 metri cubi di materiale frantumato.

**Decessi.** — Il *Pungolo* di Milano del 25 annunzia che il colonnello Davide Terzaghi spirava l'altro giorno nella sua villa di Masnago, ov'erasi ritirato per rinfrancare la malferma salute, dopo avere percorso tutti i campi di battaglia dal 1848 al 1870.

Egli uscì nel 1834 dal collegio militare di Milano. Al primo colpo di cannone del 1848 egli disertava dall'esercito austriaco e saliva al grado di colonnello nell'esercito italiano. Nel 1849 fu a Novara, nel 1859 a Palestro e San Martino, nel 1860 ad Ancona, nel 1866 a Custoza, nel 1870 a Roma. Le fatiche della guerra lo avevano prostrato. Chiese la salute alle aure balsamiche dei colli briantei, ma invano. Dovette soccombere a 63 anni.

— La *Gazzetta di Venezia* annunzia che il 25 corrente cessava di vivere in quella città il cav. Pietro Logotetti, capitano di vascello in ritiro.

— L'altra sera, scrive l'*Arena* di Verona del 27, dopo lunga e penosa malattia cessò di vivere in questa città il sacerdote cavaliere prof. Giacomo Bertini, preside del R. Liceo di San Remo.

Nativo di Savigliano, in Piemonte, il Bertini fece con onore i suoi studi nella Regia Università di Torino, e quindi insegnò per più di vent'anni lettere nei Ginnasi e nei Licei governativi, finchè non fu promosso a preside del Liceo di San Remo. Il Bertini era uomo di ottimo cuore, di costumi severi, di pronto ingegno e di non comune dottrina, e sapeva farsi amare da colleghi e discepoli, sicchè la sua morte sarà pianta da molti in Italia. Alla quale egli lascia pure due lavori letterari di qualche importanza, le traduzioni cioè di Erodoto e di Teocrito, che non gli meritarono soltanto le lodi di persone autorevoli, ma anche la croce dell'Ordine della Rosa dall'imperatore del Brasile, e quella di ufficiale dell'Ordine del Nisciam Iftigar di Tunisi, nonchè la Corona d'Italia dal nostro Governo.

— Valeriano Perelli, uno dei Mille di Marsala, nativo di Milano, moriva repentinamente a Frosinone nell'età di 58 anni.

— Il 19 agosto, morì in Monaco di Baviera il barone Von der Pfordten, antico ministro degli affari esteri di Baviera, e uno degli avversari dell'influenza prussiana. Prima di assumere il portafoglio degli affari esteri, Von der Pfordten aveva tenuto qualche tempo quello dei culti.

— Il *Journal de l'Ain* annunzia la morte dell'abate Martigny, autore del *Dictionnaire des antiquités chrétiennes* e canonico della cattedrale di Belley.

# SCIENZE, LETTERE ED ARTI

## IL ROMANZO E I ROMANZIERI MODERNI

### III.

*Il romanzo in Inghilterra* (Continuazione e fine). — *Il romanzo religioso. — Il romanzo socialista. — I romanzieri americani. — Conclusione.*

Come corollario, anzi direi come naturale evoluzione del romanzo morale, la letteratura inglese ci ha dato in questi ultimi anni il romanzo religioso, genere rimasto intentato finora, e che ha preso oggimai siffatto sviluppo da poter dire che esso è quasi una succursale del servizio divino. Ed è principalmente alle donne che noi dobbiamo questa nuova specie di propaganda iniziata per mezzo dell'arte; sono esse, le quali hanno assunto per le prime questo cómpito fra gli ardui arduissimo, di rigenerare il genere umano per salvarlo anco suo malgrado dalle pene eterne dell'inferno.

A capo di questa nuova scuola sta una delle corifee del partito dell'alta chiesa, miss Carlotta Jonge, levatasi in fama circa una ventina d'anni fa, con l'*Erede di Redcliffe*, il suo primo e fors'anco il suo miglior lavoro. Per esser giusti, bisogna pur dire che il successo di questo romanzo fu tale, che miss Jonge potè, col solo prodotto della vendita, fare acquisto di un naviglio, la *Croce del Sud*, di cui fece regalo ad un vescovo missionario. Un secondo romanzo pubblicato tre anni dopo, la *Catena di margherite*, le fruttò cinquantamila franchi, somma da lei impiegata per fondare nella Nuova Zelanda una casa di missioni. E d'allora in poi miss Jonge è rimasta sulla breccia, attiva e infaticabile, pubblicando volumi sopra volumi, e acquistando man mano, presso le famiglie inglesi, una maggiore popolarità. Certo, questa popolarità non è del tutto usurpata, perocchè miss Carlotta Jonge possiede un talento reale, ma non è possibile immaginare nulla di più puerile della trama e di certi incidenti de' suoi romanzi. Nella *Catena di margherite*, per esempio, essa ci presenta un certo dottor May, padre di undici fanciulli casuisti, che impiegano tutto il loro tempo a fare delle dissertazioni infinite sul vizio e sulla virtù. Nelle *Colonne della casa* — la bellezza di quattro volumi che sommano a più di 1200 pagine — noi abbiamo ancora un uomo di chiesa, tormentato da una malattia di petto e da tredici futuri martiri, di cui lo stesso padre dà la lista per evitare ogni possibile confusione. Quei tredici ragazzi sono appunto i pilastri della casa. Morto il padre, morta la madre, abbandonati a loro stessi, passano il tempo a studiare le loro coscienze, ad analizzare i loro atti, a farsi

l'un l'altro da mattina a sera delle prediche amenissime. Un giorno, o piuttosto una notte, una delle ragazze è alla disperazione, senza volerne dire il motivo. Il consiglio di famiglia si riunisce, e le dodici colonne della casa sono tutte attorno alla tredicesima. Finalmente essa confessa la spaventosa verità. Essa ha commesso un delitto; ella si è comunicata la mattina senza aver perdonato a qualcheduno!... Perdonarlo di che? Miss Jonge non lo dice, e il lettore maligni pure. Ad ogni modo sono questi al giorno d'oggi i romanzi che incontrano in Inghilterra il pubblico favore, che raggiungono una vendita prodigiosa, che vengono accaparrati dai giornali, saccheggiati dai contraffattori americani. A tanto si è arrivati nel paese stesso che ha dato alla letteratura Daniele Defoe, Fielding, Richardson, Walter Scott, Dickens e Thackeray.

Non senza differenza d'ingegno, di condotta e di stile, appartengono alla stessa scuola miss Mulock che ha scritto un discreto romanzo, *John Halifax*; miss Kavanagh, che avendo soggiornato in Francia parecchio tempo, va a scegliere l'argomento dei suoi racconti nelle relazioni sui premi di virtù dell'Accademia francese; miss Elisabetta Sewell; Enrico Wood, un lavoro del quale, *Danebury House*, è stato premiato dalla Società di temperanza; miss Amelia Edwards, una discendente dei Walpole, autrice della *Storia di Barbara*; miss Montgomery; miss Jewsbury e altre venti. Ma in tanta esuberanza di produzioni occorrerebbero volumi intieri per caratterizzare ciascun autore, e sarebbe un elenco infinito riportando unicamente i titoli dei lavori, la maggior parte dei quali lascieranno il tempo che hanno trovato, predestinati già a estinguersi dopo il successo di un momento nell'indifferenza generale.

Un altra forma nuova di romanzo, alla quale pur giova accennare, e che forse va considerata come una derivazione del romanzo religioso, è il romanzo socialista. Per il primo Edward Jenkins ha subordinato non senza ingegno e non senza successo il lenocinio della finzione alla propaganda delle idee radicali. Due brevi lavori, *Ginx's Baby* e *The little Hodge*, gli procacciarono pochi anni or sono un posto in Parlamento, dove fu mandato rappresentante della borgata di Dundee. Cito pure un terzo romanzo, pubblicato sette o otto anni or sono sotto il velo dell'anonimo, e che è abbastanza notevole per la strana arditezza del concetto, che risente l'influenza dei principii professati dal partito socialista cattolico della Germania. Il titolo stesso *The true history of Joshua Davidson* basta a rivelare come il lavoro altro non sia che un riadattamento della vita di Gesù agli avvenimenti contemporanei. Il fondatore del cristianesimo è trasformato in un inglese del secolo decimonono, un figlio del popolo, che ha per padre un falegname del paese di Galles. Joshua Davidson (Gesù figlio di David) è naturalmente democratico, e affiliato delle Trade's-Union. Egli smaschera e confuta i farisei, difende tutti gli oppressi, dà asilo a tutte le Maddalene che gli capitano innanzi, fa delle prediche all'aria aperta, abbraccia la causa della Comune di Parigi, torna in Inghilterra dopo la sua caduta, e fatto oggetto di persecuzione e di odio per parte dei suoi concittadini, finisce per essere massacrato in un *meeting* democratico. È insomma una specie di libello politico-sociale-religioso, sotto le parvenze di una biografia romanzesca, libello fatto non senza abilità e non senza eloquenza, a parte i giudizi che si possano portare sulle opinioni dell'autore. E cosa strana, questo libro che ha fatto un certo chiasso, ed ha avuto più edizioni in Inghilterra, in America ed in Germania, è dovuto pur esso alla penna di una donna, mistriss Elisa Lynn Lylton; tant'è vero che alle donne si debbono sempre le stravaganze più eccentriche e gli ardimenti maggiori.

Ma per riposare un po' la fantasia da questa marea religiosa e socialista in cui s'è illaqueata la letteratura romanzesca dell'Inghilterra ci occorre traversare l'Atlantico, poichè soltanto in America serba ancora tutto il suo rigoglio il romanzo della vita mondana. Ed al primo posto noi troviamo Bret-Harte, l'avventuriere californiano, lo storico ed il romanziere dei pionieri del Far-West e dei minatori della Sierra-Nevada. Cinque anni or sono, il nome di Bret-Harte era ancora un nome ignoto; oggi esso è celebre, non soltanto negli Stati Uniti ed in Inghilterra; ma in tutte le letterature europee. I suoi volumi si spacciano a diecine di migliaia di esemplari, e i suoi racconti vanno tradotti in tutte le lingue. Il vecchio poeta tedesco Freiligrath, or non è guari, presentava, con entusiasmo giovanile, alla Germania questo scrittore " a cui si volgono i cuori dovunque si parli la lingua di Shakspeare, di Milton, di Byron; „ e tre anni or sono l'editore Treves pubblicava una traduzione italiana dei racconti di lui. Pochi scrittori certo hanno la caratteristica spiccata di Bret-Harte; pochi posseggono l'abilità di ritrarre con pari sobrietà di tocco, con pari efficacia di colorito, paesaggi, caratteri, abitudini, usi, costumi. Anch'egli fu uno dei tanti che verso il 1851 mossero per le spiaggie di California, fidenti di trovarvi l'*ultima Thule*; anch'egli fu di quell'orda di avventurieri che correvano baldanzosi alla ricerca dell'oro, con un mazzo di carte in una scarsella, e la rivoltella nell'altra. Così egli ha potuto darci nei suoi racconti un quadro vivente della vita dei *campi*; così egli ha potuto farci rivivere in mezzo a quella generazione cosmopolita, composta di spostati convenuti da tutte le parti del mondo, uomini nel fior dell'età, pronti a giuocar di tutto, senza vecchi, senza donne, senza fanciulli. Scrittore obiettivo per eccellenza, egli scolpisce, scrivendo, tutto ciò che egli vede. Le figure che egli ci presenta rimangono impresse nella mente e non si dimenticano più. *La fortuna del campo ruggente*, *Il compagno di Tennesce*, *I mariti della signora Skagg*, *Un episodio di Fiddlestown*, *Gli esiliati di Pocker-Flatt*, sono racconti strani, potenti per colorito, in cui la vita rude e selvaggia dei minatori della Sierra-Nevada è ritratta con insuperabile realtà.

In coda a Bret-Harte viene Marco Twain — pseudonimo di Samuele Longhorne Clemens — il quale mette altrettanto umorismo nei suoi scritti, quanto ha messo di fantasia nella sua vita. Stampatore, mercante girovago, poi pilota sul Mississipì, minatore, giornalista, viaggiatore alle isole Sandwich, conferenziere, finalmente scrittore di romanzi; a quarant'anni egli ha già composto una diecina di lavori, nei quali, se non rivela la potenza incisiva di Bret-Harte, pur nondimeno si fa ammirare per la fantasia della condotta e per lo spirito arguto che egli vi profonde. Cito fra i migliori: *La celebre ranocchia che salta*; *La mia autobiografia e il mio primo romanzo*; *Innocents abroad*; *At home*; *Roughing it.*

Poi, oltre a Marco Twain, merita di essere citato un altro americano, il dottor Mayo, che avendo pubblicato una trentina d'anni fa una satira applauditissima, *Kalóolah*, era rimasto poi affatto dimenticato. Ma nel 1873 egli dava alle stampe un nuovo romanzo, *Never again*, lavoro che ha levato un certo chiasso anco in Inghilterra e che ha posto lo autore in prima fila fra i romanzieri contemporanei. A dir vero il romanzo non brilla nè per movimento di passioni, nè per artificio di condotta, nè per originalità di intrigo; ma v'è dentro tanta sovrabbondanza di spirito e di erudizione, uno scintillio tale di tratti incisivi e di satire mordacissime che il successo ne è d'avanzo giustificato. Il libro del dottor Mayo appartiene alla famiglia di Pickwick e ricorda il Dickens della prima maniera.

Ancor troppo lungo sarebbe il numero dei romanzieri inglesi moderni, per chi volesse citarli e analizzarli tutti. Lo avere accennato, il più diffusamente possibile, ai principali, penso che basti a fornire un'idea del movimento e delle tendenze che si sono venute via via manifestando in questo ramo della letteratura inglese. Il romanzo, l'ho detto già nel primo di questi articoli, è nato in Inghilterra col giornalismo, di cui ha sempre seguito le sorti. Il primo dei romanzieri inglesi, e per avventura anco il primo dei grandi campioni della stampa, è Daniele Defoe, a cui dobbiamo *Robinson Crosuè*; è Daniele Defoe, il precursore di Richardson, di Smollet e di Fielding, che Byron stesso ha chiamato: " l'Omero in prosa della natura umana. „ Ma la differenza che corre fra questi creatori del romanzo inglese e Dickens, che ne è la più alta manifestazione, è enorme; come è enorme la differenza che passa fra Dickens e i romanzieri degli ultimi sedici anni. Dalla finzione pura di Daniele Defoe all'umanismo largo e tollerante di Dickens; dall'umanismo di Dickens alla satira aspra e mordace di Thackeray; dalla satira di Thackeray al positivismo pratico di Disraeli; dal positivismo di Disraeli alle elucubrazioni scientifiche di Giorgio Elliot; da Giorgio Elliot alla propaganda religiosa e socialista di Carlotta Jonge e di Elisa Linton, il romanzo inglese ha dovuto percorrere ben lungo cammino. Ed è appunto attraverso questo tramite che esso rivela più spiccata la sua caratteristica militante. Il principio tanto decantato dell' " arte per l'arte „ non si attaglia, come abbiamo potuto vedere, alla letteratura romantica inglese, la cui portata sociale ormai è divenuta decisiva. Non è più questa l'epoca nella quale pochi privilegiati abbiano il diritto di chiedere ad un libro la distrazione, il divertimento, l'emozione d'un'ora. Ogni volume è doventato un atto; il piacere dello spirito non si considera più che come un mezzo; lo scopo principale è l'idea, l'ammaestramento, il resultato pratico. La storia letteraria si confonde colla storia politica; l'appendice è un commento all'articolo di fondo; l'uomo di lettere è, senza saperlo, un uomo di Stato. Romanziere, in Inghilterra, equivale a dire: pubblicista, poeta, scienziato, diplomatico, oratore, apostolo. Per questo non è a maravigliarsi se il romanzo oltre la Manica può condurre a tutto, perfino alla presidenza dei Consigli della Corona!

G. L. Piccardi.

## BOLLETTINO METEORICO

### DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

**Roma**, 27 agosto, ore 7 ant.

| Stazioni | Termometro | Stato del cielo | OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti |
|---|---|---|---|
| Milano | + 15,8 | 1/4 coperto | Massima 26°,6. Minima 14°,7. Temporali con lampi, tuoni e pioggia ieri nelle ore pom. |
| Venezia | + 19,0 | 3/4 coperto | Massima 26°,3. Minima 15°,6. Temporali con lampi, tuoni e pioggia ieri dopo mezzodì. |
| Torino | + 16,7 | sereno | Massima 21°,7. Minima 15°,2. Temporali con lampi, tuoni e pioggia ieri mattina. Dopo mezzodì pioggia leggera. |
| Modena | + 20,3 | 1/4 coperto | Massima 27°,7. Minima 17°,1. Temporali vicini, pioggia leggera e vento forte di NE e NW ieri dopo mezzodì. Lampi intensi alla sera. |
| Genova | + 22,0 | 3/4 coperto | Massima 25°,5. Minima 20°,2. Temporali vicini a E e perturbazione magnetica ieri dopo mezzodì. |
| Pesaro | + 21,6 | 1/4 coperto | Massima 25°,1. Minima 19°,5. Lampi ieri sera. |
| Porto Maurizio | + 22,1 | 1/4 coperto | Massima 24°,9. Minima 20°,3. |
| Firenze | + 21,0 | sereno | Massima 30°,5. Minima 19°,5. |
| Urbino | + 22,3 | sereno | Massima 26°,9. Minima 18°,6. |
| Livorno | + 23,2 | 3/4 coperto | Massima 28°,5. |
| Città di Castello | + 19,3 | 1/2 coperto | Massima 27°,1. Minima 15°,0. Fitto lampeggiare tutta la notte. |
| Camerino | + 20,1 | 1/4 coperto | Massima 21°,1. Minima 17°,6. |
| Aquila | + 15,0 | sereno | Massima 25°,3. Minima 14°,9. Vento forte di WSW di breve durata ieri dopo mezzodì. Pioggia leggerissima nelle 24 ore. |
| Roma | + 20,7 | sereno | Massima 30°,5. Minima 18°,0. Ieri leggerissima pioggia dalle 4 alle 6 p. Poi arcobaleno. Notte varia, mattino bello. Ieri sera declinometro perturbato. |
| Foggia | + 24,5 | 1/4 coperto | Massima 31°,2. Minima 20°,0. Vicini temporali ad E ieri dopo mezzodì. |
| Napoli (Capodimonte) | + 22,0 | 1/2 coperto | Massima 28°,6. Minima 20°,0. Vento forte di SSW e pioggia leggera ieri dopo mezzodì. |
| Potenza | + 20,1 | 1/4 coperto | Massima 26°,2. Minima 16°,9. |
| Lecce | + 23,8 | 1/2 coperto | Massima 28°,8. Minima 20°,0. |
| Cosenza | + 24,5 | sereno | Massima 31°,0 Minima 18°,8. Nebbie secche ieri dopo mezzodì. |
| Cagliari | + 24,0 | 1/4 coperto | |
| Catanzaro | + 24,3 | caliginoso | Massima 29°,8. Minima 18°,4. |
| Messina | + 26,7 | 1/4 coperto | |
| Palermo (Valverde) | + 24,7 | tutto coperto | Massima 32°,8. Minima 21°,3. Nebbie umide nelle 24 ore. |
| Caltanissetta | + 25,9 | sereno | Massima 33°,5. Minima 22°,3. |

## TELEGRAMMA METEORICO

### DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 agosto 1880 (ore 15 30).

Continuano le più alte pressioni, 770 mm. sulla Svezia e sul mare Baltico. La depressione sull'Inghilterra è scomparsa e le pressioni vi sono uniformi intorno a 765, cosicchè in tutta Europa oggi le pressioni sono superiori a 760. In Italia il barometro è leggermente abbassato, specialmente nel bacino Adriatico, e differisce poco da 762. Predominano in alto le correnti del terzo quadrante, in basso venti deboli e variabili. Mare mosso nel golfo di Genova, a Taranto, a Capo Spartivento e a Porto Empedocle; agitato a Bari. Ieri, nelle ore pomeridiane, temporali con pioggia nell'alta Italia, pioggia leggera in talune stazioni della media con cielo generalmente coperto. Stamane cielo qua e là nuvoloso. Perturbazioni magnetiche ieri sera a Genova e a Roma.

## Osservatorio del Collegio Romano — 27 agosto 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

| | 7 ant. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 762,8 | 763,0 | 762,5 | 763,5 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 20,7 | 26,1 | 25,7 | 23,7 |
| Umidità relativa.... | 71 | 49 | 61 | 76 |
| Umidità assoluta... | 12,93 | 12,32 | 15,09 | 19,75 |
| Anemoscopio e vel. orar. media in kil. | N. 3 | WSW. 3 | SW. 20 | W 6 |
| Stato del cielo........ | 0. bello | 6. cirri cumuli | 1. cumuli all'orizz. | 0. bell°, lampi all'E alle 8 3[4 |

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
*Termometro*: Massimo = 26,6 C. = 21,3 R. | Minimo = 18,0 C. = 14,4 R.
Mass. term. al piano della città 29°,3.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 28 agosto 1880.

| VALORI | GODIMENTO DAL | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI | | FINE CORRENTE | | FINE PROSSIMO | | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | LETTERA | DANARO | |
| Rendita Italiana 5 0/0 ............ | 1° gennaio 1881 | — | — | 92 05 | 92 „ | — | — | — | — | — |
| Detta detta 3 0/0 ............ | 1° ottobre 1880 | — | — | — | — | — | — | — | — | 56 30 |
| Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 . | 1° aprile 1880 | — | — | — | — | — | — | — | — | 93 55 |
| Prestito Romano, Blount .......... | „ | — | — | — | — | — | — | — | — | 98 40 |
| Detto Rothschild ............ | 1° giugno 1880 | — | — | — | — | — | — | — | — | 101 „ |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 .. | 1° aprile 1880 | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni Municipio di Roma ..... | 1° luglio 1880 | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi | „ | 500 „ | 350 „ | — | — | — | — | — | — | 940 „ |
| Obbligazioni dette 6 0/0 .......... | „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Rendita Austriaca ............ | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Banca Nazionale Italiana. ......... | 1° luglio 1880 | 1000 „ | 750 „ | — | — | — | — | — | — | 2430 „ |
| Banca Romana ............ | „ | 1000 „ | 1000 „ | — | — | — | — | — | — | 1310 „ |
| Banca Generale ............ | „ | 500 „ | 250 „ | — | — | 663 „ | 662 „ | — | — | — |
| Banca Nazionale Toscana ......... | — | 1000 „ | 700 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano | 1° luglio 1880 | 500 „ | 400 „ | — | — | — | — | — | — | 980 „ |
| Banco di Roma ............ | 1° gennaio 1880 | 500 „ | 250 „ | — | — | — | — | — | — | 616 „ |
| Banca Tiberina ............ | „ | 250 „ | 125 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito . | 1° aprile 1880 | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | 489 50 |
| *Fondiaria* (Incendi) ............ | 1° gennaio 1880 | 500 oro | 100 oro | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Acqua Pia antica Marcia ..... | 1° luglio 1880 | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | 1055 „ |
| Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas .. | 1° gennaio 1880 | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | 825 „ |
| Compagnia Fondiaria Italiana ...... | — | 250 „ | 250 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Romane ......... | — | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette ............ | — | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Strade Ferrate Meridionali......... | 1° luglio 1880 | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | 465 „ |
| Obbligazioni dette ............ | „ | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ... | — | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba ..... | — | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0 | 1° aprile 1880 | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani | „ | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Obbligazioni dette ............ | „ | — | — | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Romana delle Miniere di ferro. . | — | 537 50 | 537 50 | — | — | — | — | — | — | — |
| Gas di Civitavecchia ............ | — | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Pio Ostiense ............ | — | 430 „ | 430 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Società italiana per condotte d'acqua. . | 1° luglio 1880 | 500 oro | 150 oro | — | — | — | — | — | — | 520 „ |
| Società Acqua Pia (Obbligazioni).... | 1° aprile 1880 | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |
| Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola ..... | 1° ottobre 1880 | 500 „ | 500 „ | — | — | — | — | — | — | — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi.................. | 90 | 109 52½ | 109 27½ | — |
| Marsiglia.............. | 90 | — | — | — |
| Lione .............. | 90 | — | — | — |
| Londra.............. | 90 | 27 79 | 27 74 | — |
| Augusta .............. | 90 | — | — | — |
| Vienna.............. | 90 | — | — | — |
| Trieste.............. | 90 | — | — | — |
| Oro, pezzi da 20 lire......... | — | 22 11 | 22 09 | — |
| Sconto di Banca.......... | — | — | — | — |

**OSSERVAZIONI**

***Prezzi fatti:***

5 0[0 - 2° sem. 1880 94 47 1[2, 50 fine.

*Per il Sindaco*: A. MARCHIONNI.

## GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

### AVVISO D'ASTA per il giorno 13 settembre 1880

*in seguito a deserzione del primo incanto.*

Essendo rimasto deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta dell'8 agosto 1880, per la

*Sistemazione della facciata e riduzione di locali nella Caserma S. Prassede in Roma, per l'ammontare di lire* 20,000,

Si notifica al pubblico che nel giorno suddetto, alle ore 4 pomeridiane, si procederà, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione suddetta, in via del Quirinale, n. 11, piano secondo, all'appalto suindicato, mediante partiti segreti ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

In questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero delle offerte.

L'impresa è vincolata all'osservanza dell'estimativo in data 18 luglio 1880, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti 3 documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 2000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I certificati di cui al n. 2 dovranno essere presentati per la conferma del direttore non più tardi del giorno 11 settembre 1880.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale, che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 4 pomeridiane del giorno 1° ottobre 1880.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 25 agosto 1880.

**Per la Direzione**
*Il Segretario*: C. FIORY.

4444

(1ª *pubblicazione*)

## SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

### Avviso di convocazione.

Li signori azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 20 settembre prossimo, alle ore 12 meridiane, nel palazzo Municipale in Vigevano per la trattazione delli seguenti oggetti:

1. Rapporto del Consiglio di Direzione.
2. Presentazione del rendiconto sociale 1879 — Relazione delli signori revisori sul detto rendiconto e deliberazioni relative.
3. Fissazione del secondo dividendo 1880.
4. Nomina delli signori revisori del rendiconto 1880.
5. Rinnovazione del Consiglio di Direzione a termini dell'articolo 32 degl statuti sociali.

Qualora la presente adunanza di prima convocazione non possa aver effetto a termini dell'articolo 25 degli statuti sociali, resta fin d'ora fissato il giorno 27 dello stesso mese di settembre per la seconda adunanza e ne sarà dato avviso alli signori azionisti.

L'intervento a dette adunanze è regolato dall'articolo 18 degli statuti come infra:

Art. 18. Ogni azionista regolarmente iscritto nei registri della Società come titolare di n. 6 azioni, o che due ore prima della adunanza generale faccia il deposito alla Cassa della Società di n. 6 azioni al portatore, o presenti regolare mandato di rappresentare uno o più azionisti titolari insieme per n. 6 azioni, riceverà un biglietto di ammissione all'assemblea. — Tale biglietto sarà personale e valevole per intervenire alla prima ed alla seconda adunanza quando questa si renda necessaria, e servirà per ritirare dalla Cassa suddetta, mediante la di lui restituzione, le cedole ivi depositate.

Il mandato di rappresentazione sarà riputato regolare anche per lettera, purchè ne sia accertata la firma da Regio sindaco o dalla Camera di commercio.

Vigevano, 21 agosto 1880.

4481 **LA DIREZIONE.**

## MUNICIPIO DI CARBONARA DI NOLA

### AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che oggi sottosegnato giorno è stata deliberata a favore dei signori Sorrentino Floriano e Ferraro Francesco la vendita del legname castagnale esistente nella sezione Faito del bosco comunale, per la somma di lire 48,510, e che il termine per gli addittamenti del ventesimo in aumento della cennata somma scadrà alle ore 11 antim. del dì 8 dell'entrante mese, giusta l'annunzio fattone col precedente manifesto del dì 7 agosto volgente.

Pendente il suddetto termine le offerte potranno presentarsi presso la segreteria comunale.

Carbonara di Nola, 23 agosto 1880.

4436 *Il Segretario comunale*: FEDERICO SORRENTINO.

### AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Lagonegro, provincia di Basilicata, giusta il disposto dell'articolo 91 del regolamento notarile, rende noto al pubblico, che dovendosi nominare il conservatore e tesoriere di questo Archivio notarile, assegna un mese, a decorrere dalla data della presente inserzione, agli aspiranti, che forniti dei requisiti richiesti dall'articolo 88 della legge sul Notariato, intendono concorrere per la presentazione delle loro domande a questo Consiglio, corredate dai titoli e documenti, con avvertenza:

Che scorso tale termine non saranno ricevute più domande.

Che il conservatore è tenuto dare la cauzione, rappresentante una rendita annua di lire cento.

Che lo stipendio del medesimo, stabilito nella pianta organica, è di lire milleottocento annue, salvo a diminuirsi, se i proventi dell'Archivio non saranno sufficienti.

E che infine, laddove sieno state dirette domande al Ministero, e fatte le relative proposte, esse si ritengono come non avvenute.

Lagonegro, 18 agosto 1880.

Il consigliere anziano
NICOLA PESCE.

4433

### ARCHIVIO NOTARILE del distretto di Biella.

*Nomina del conservatore e tesoriere.*

Coloro che aspirano al posto di conservatore e tesoriere di questo Archivio sono invitati a presentare la loro domanda corredata dei voluti documenti entro un mese dal giorno della pubblicazione di questo avviso.

Secondo la pianta organica, debitamente approvata, lo stipendio assegnato è di annue lire duemila. La cauzione da prestarsi deve rappresentare una rendita di lire duecento.

La domanda da redigersi su carta da bollo da una lira deve essere indirizzata a questo Consiglio notarile.

Non saranno ammesse le domande dopo spirato il termine del mese come avanti fissato.

Biella, 23 agosto 1880.

4464 Il presidente: Not. RAMELLA.

### DICHIARAZIONE.

Per norma di chi possa abbisognarne, dichiara il sottoscritto di non aver ingerenza alcuna negli interessi della famiglia Polverosi.

Roma, 28 agosto 1880.

4479 GAETANO REM-PICCI.

### MANIFESTO.

Si fa noto al pubblico che nel comune di Tursi, dipendente dal Collegio notarile del distretto di Lagonegro, a causa della morte del notaio Nicola Favale, si è reso vacante l'uffizio di notaio.

Ai sensi dell'articolo 10 della legge sul Notariato del 6 aprile 1879, numero 4817, il sottoscritto invita gli aspiranti a concorrervi; a quale oggetto i concorrenti dovranno presentare entro 40 giorni dalla pubblicazione del presente la dimanda a questo Consiglio notarile, corredata dai documenti prescritti dall'articolo 27 del regolamento del 23 novembre 1879, affine di addivenirsi poi alla proposta e nomina.

Lagonegro, 16 luglio 1880.

Il presid. del Consiglio notarile
ANTONIO DE LUTHS.

4434

### AVVISO

di vendita o affitto del terreno rinchiuso, olivato, vitato, alberato, seminativo, prativo, boschivo, con casino ed altri fabbricati annessi, oliara con vettine, molino ad olio, fontanile ed altri annessi, nel territorio di Fara (Sabina), vocaboli Vigaaccia Pezze, Fonte Cavone e S. Pietro, di tavole 167 67; e dell'altro terreno seminativo, vocabolo Coltimone o Colle dell'Olmo, territorio suddetto, di tavole 119 66.

Dirigersi per schiarimenti dal signor notaro Colizzi, via di Capo le Case, n. 17, ove si riceveranno le offerte in forma legale a tutto il 26 settembre prossimo.

Roma, 27 agosto 1880.

4461 ERCOLE FROSI not. pubb. in Roma.

### R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Bonetti Maria fu Giuseppe, di Galliate (Novara), negoziante di mercerie di questa città con negozio in via del Teatro Valle, n. 41, con sua ordinanza in data 4 corrente agosto ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto, i crediti dei quali furono verificati e confermati con giuramento, per il giorno 18 prossimo entrante mese di settembre, alle ore 11 antimeridiane, nella sala delle adunanze del Tribunale di commercio di questa città, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla formazione del concordato.

Roma, 6 agosto 1880.

4459 Il vicecanc. GIUSEPPE FIGOLI.

### AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale d'Ivrea rende noto trovarsi vacante l'uffizio di notaro nei comuni di Albiano d'Ivrea, Borgiallo, Frassinetto, Locana, Quincinetto, Romano Canavese, Salè Castelnuovo, San Giusto e Vestignè.

Invita perciò, a mente degli articoli 10 della legge 25 maggio e 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, chiunque abbia interesse, di presentare, nel termine di giorni 40 dalla data della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, la domanda a questo Consiglio notarile, corredata dei documenti necessari, secondo i prescritti dell'art. 27 dell'accennato regolamento.

Ivrea, 25 agosto 1880.

4456 Il presidente: Notaio PECCO.

# MUNICIPIO DI SIRACUSA

## Avviso d'Asta.

Il sottoscritto segretario comunale fa noto al pubblico che alle ore dodici meridiane del giorno 15 settembre p. v. si procederà nel palazzo comunale, sito nella piazza del Duomo, n. 2, sotto la presidenza del signor sindaco, all'appalto dei lavori di costruzione dell'edificio da servire per Museo archeologico nazionale, Biblioteca e Pinacoteca comunali, giusta il progetto redatto dal signor Luigi Mauceri, regolarmente approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto del 28 novembre 1879, e con tutte le avvertenze in esso voto contenute, e con la tariffa e capitolato d'oneri annessi al progetto medesimo, approvati dal Consiglio comunale con deliberazione d'urgenza portante la data del 21 luglio scorso, e sotto l'osservanza delle condizioni amministrative stabilite dalla Giunta municipale con deliberazione del 6 corrente agosto, vistata dal signor prefetto il 12 detto mese.

L'asta sarà tenuta a candela vergine, in conformità delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Reale decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori ad una lira per ogni 100 lire.

Sarà base dell'asta la somma di lire cinquantottomila settecentocinquantotto e centesimi ventitre, ch'è l'importo dei lavori previsti, salva all'Amministrazione la facoltà di fare eseguire dall'assuntore dei lavori tutt'altre opere non previste che reputerà necessarie, sino alla concorrenza di un quinto della spesa prevista.

Nessuno offerente potrà essere ammesso all'asta senza che provi con apposito certificato del sindaco del luogo di essere di buona condotta morale, e senza che giustifichi la sua idoneità colla presentazione di attestato di persona dell'arte. L'uno e l'altro certificato dovranno essere in data non anteriore a sei mesi.

A garanzia dell'asta si deve eseguire il deposito provvisorio di lire 1200, o in denaro effettivo, od in rendita al portatore ragionata al corso; come pure lire ottocento in denaro effettivo per occorrere alle spese dell'asta, atto notarile di sottomissione e sua spedizione esecutiva. Tali depositi saranno restituiti immediatamente a chi non rimarrà aggiudicatario. Sarà parimenti restituita all'imprenditore dei lavori la cauzione provvisoria di lire 1200 dopochè avrà prestata la cauzione definitiva e dopochè avrà firmato l'atto notarile di sottomissione.

Se l'appaltatore infra il termine di giorni quindici a partire dall'approvazione del contratto non firmerà l'atto notarile di sottomissione, e non incomincerà i lavori di demolizione, sarà dichiarato decaduto, restando a benefizio dell'Amministrazione comunale la cauzione provvisoria a titolo di danni ed interessi.

L'appaltatore è obbligato dar mano ai lavori di costruzione tostochè avrà avuto dal direttore il regolare tracciamento delle opere. Detto appaltatore è tenuto di compiere i lavori entro il termine di mesi quindici a partire dal giorno della consegna del tracciamento che a lui farà il direttore delle opere. Trascorso il detto termine l'Amministrazione sarà in dritto di esigere dallo appaltatore una multa di lire cinquanta per ogni giorno di ritardo, ovvero di appaltare i lavori a danno. Qualora l'appaltatore abbandoni il lavoro, ovvero non lo faccia progredire con quell'ordine che le migliori regole d'arte e le disposizioni dell'ingegnere direttore gl'ingiungono, sarà facultata l'Amministrazione comunale di dare il lavoro a danno e spese dell'impresario inadempiente.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo migliore offerente, salvo gli effetti dell'ulteriore ribasso del ventesimo, che dovrà essere presentato nello improrogabile termine di giorni quindici, scadibili perciò alle ore dodici meridiane del giorno primo ottobre 1880, essendochè l'avviso pel ribasso del ventesimo sarà pubblicato nello stesso giorno in cui seguirà l'aggiudicazione.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto prestare la cauzione definitiva in lire 8000 in titoli del Debito Pubblico italiano da ragionarsi al corso.

I pagamenti saranno fatti metà in carta e metà in bronzo, e verranno corrisposti all'assuntore dell'opera per ogni ottomila lire di lavoro eseguito, dietro la esibizione della situazione dei lavori redatta dal direttore della costruzione, salve tutt'altre disposizioni stabilite all'art. 7 del capitolato d'oneri alligato al progetto.

Dai succennati pagamenti sarà fatta detrazione del ventesimo sull'importare lordo dei lavori per dritto di progetto, direzione, sorveglianza e collaudo, e del relativo ribasso d'asta. Oltre alle superiori detrazioni sull'importare delle prime tre situazioni sarà detratto il valore a corpo del materiale che sarà ricavato dalla demolizione di quella parte d'edificio degli ex-Fatebenefratelli, e ciò in rate uguali di lire 1719 94 l'una, dimodochè tutto il valore del detto materiale in lire 5159 82 sarà estinto alla terza situazione che sarà rilasciata all'appaltatore.

Dopo il collaudo delle opere l'appaltatore potrà svincolare metà della succennata cauzione, cioè lire 4000, lasciando l'altra metà vincolata per anni 10 a garanzia dell'opera. Resta però in facoltà dell'appaltatore surrogare alla metà della cauzione in danaro per la garanzia decennale una garanzia ipotecaria per la somma di lire 8000.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione dell'atto notarile di sottomissione, alla copia delle situazioni, alla verifica di lavori, ai canneggiatori per la finale consegna, alla copia del collaudo, ed altro, saranno a carico dell'appaltatore.

Si avverte finalmente che tutti gli atti dell'appalto trovansi depositati presso questa segreteria comunale, ove i concorrenti potranno prenderne cognizione nelle ore di ufficio.

Siracusa, li 24 agosto 1880.

Visto — IL SINDACO.

4465 IL SEGRETARIO.

# MUNICIPIO DI PROCIDA

## Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 13 del venturo mese di settembre, alle ore 10 antimeridiane, sul palazzo municipale, dinanzi al sindaco di questo comune, si procederà all'appalto dei lavori di costruzione di una scogliera nella marina Corricella dell'Isola di Procida, in base al progetto d'arte redatto dall'ingegnere signor Giovanni Galatola, ed a ribasso sulla somma di L. 86,959 31.

I lavori suddetti debbono essere ultimati nel periodo di anni quattro decorribili dalla data del verbale di consegna, e l'importo dei lavori verrà pagato dall'Amministrazione in otto anni, cogli interessi a scalare del 7 0/0 l'anno, nei modi e forme prescritte dal capitolato d'appalto, in base ai prezzi risultanti dall'analisi, che fa parte integrante del detto progetto d'arte, di quale capitolato di appalto, modificato con deliberazione di urgenza della Giunta municipale del 21 andante, ed analisi dei prezzi, ognuno potrà prendere visione nella segreteria municipale per giorni 16 da oggi, dalle ore 8 antimeridiane all'una pom. di ciascun giorno.

Gli aspiranti all'appalto suddetto per essere ammessi all'asta dovranno esibire un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, rilasciato o dall'ingegnere capo del servizio tecnico dei porti, spiagge e fari, o dall'ingegnere capo del servizio tecnico provinciale, nel quale si faccia cenno delle opere riguardanti costruzioni in mare già dal concorrente eseguite con lodevole successo, o che vi abbia preso parte, nonchè il ricevo di aver depositato presso il cassiere municipale la somma di lire 4000 in biglietti della Banca Nazionale a titolo di cauzione provvisoria, la quale sarà restituita a tutti i concorrenti, meno all'aggiudicatario, oppure presentare un garante solidale idoneo e solvibile, di soddisfazione del sindaco, e dovrà inoltre anticipare al segretario municipale dopo il primo incanto lire 400 in contante per le spese degli atti di appalto, tassa di registro, ecc. All'atto poi della stipulazione del contratto di appalto, o atto di sottomissione, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 8000 in cedole del Debito Pubblico al portatore valutate al corso effettivo di Borsa, o in biglietti della Banca Nazionale, o in beni fondi, oppure di persona idonea e solvibile di soddisfazione della Giunta municipale. Detta cauzione sarà restituita dopo eseguita la finale collaudazione dell'opera appaltata, senza che per tale restituzione sia l'impresa esonerata da quella responsabilità cui è vincolata in forza di legge.

Si fa noto inoltre che l'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, che è vietato di cedere o subappaltare tutta o in parte l'opera assunta senza la approvazione dell'Amministrazione, che non saranno accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali, e saranno tenute nulle quelle fatte a nome da dichiararsi, che il termine utile per la produzione del ribasso del ventesimo è stabilito a giorni quindici, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 28 settembre prossimo, e nel rincontro saranno seguite tutte le formalità prescritte dalla legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e del relativo regolamento.

Procida, li 27 agosto 1880.

Per il Sindaco — *L'Assessore*: PASQUALE MASSE.

4455 *Il Segretario*: G. ESCOBEDA.

(1ª *pubblicazione*).

# IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PARMA

Veduta l'istanza presentata sotto la data del 31 dicembre 1879 dal signor conte Giorgio De la Motte, cessionario dei diritti del signor Jhom Holm, per ottenere la concessione della Miniera di petrolio nella località denominata di Neviano dei Rossi, in comune di Fornovo di Taro, stata già dichiarata scoperta e concessibile con decreto del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, in data dell'8 maggio 1879;

Visto il processo verbale di provvisoria delimitazione della Miniera suddetta eseguita a senso dell'articolo 42 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, dall'uffizio delle Miniere del distretto di Milano;

Viste le istruzioni del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, in data dell'11 settembre 1866, n. 302;

Visto l'art. 14 del decreto Parmense, 21 giugno 1852, n. 244;

Visti gli articoli 42, 43, 44 e 45 della legge 20 novembre 1859, n. 3755;

Ritenuto avere il signor De la Motte adempiuto a quanto prescrive il suindicato articolo 14 del decreto Parmense,

**Decreta:**

Art. 1. L'istanza di cui sopra, col tipo planimetrico e cogli altri documenti annessivi, sarà depositata nell'ufficio comunale di Fornovo di Taro per la relativa pubblicazione, che avrà luogo per tre domeniche consecutive, e così nei giorni 29 volgente agosto e 5 e 12 settembre prossimo venturo.

Art. 2. Sono invitati tutti coloro che possono avervi interesse, a presentare nei trenta giorni successivi all'ultima pubblicazione le loro opposizioni a questa Prefettura, od all'uffizio municipale di Fornovo di Taro, avvertendo che ogni domanda in concorrenza sarà considerata come una semplice opposizione, a meno che si estenda in terreni non compresi nella domanda già pubblicata, nel qual caso si procederà come per una nuova istanza.

Art. 3. Il presente decreto sarà pubblicato nei giorni succennati in questo capoluogo e nel comune di Fornovo di Taro, nonchè inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali della provincia di Parma nei giorni 28 agosto volgente, 4 e 11 settembre di quest'anno.

Dato a Parma, 20 agosto 1880.

4414 IL PREFETTO.

N. 251.

# Ministero dei  Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

## Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di mercoledì 15 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Pavia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Vercelli — Mortara — Cava Manara — Bressana — Broni coi prolungamenti Stradella e Pavia, compreso fra le stazioni di Bressana e Broni, in provincia di Pavia, della lunghezza di metri* 12951 50, *escluse le espropriazioni stabili, la fornitura dell'armamento e meccanismi, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 607,115.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 29 luglio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Pavia.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di anni due dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

*a*) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

*b*) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

*c*) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Pavia, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 40,000 in numerario, od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 60,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 27 agosto 1880.

**Per detto Ministero**

*Il Caposezione*: M. FRIGERI.

4469

# MUNICIPIO DI BARI DELLE PUGLIE

*AVVISO D'ASTA. — Appalto pel mantenimento delle strade inghiaiate nell'interno della città.*

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 13 settembre prossimo venturo il sindaco di Bari, o chi ne farà le veci, procederà in questa sala delle adunanze del Consiglio comunale ai pubblici incanti per l'appalto del mantenimento delle strade inghiaiate nell'interno di questa città, e precisamente di quelle comprese nel lotto primo del relativo capitolato.

La durata dell'appalto per queste strade sarà dal giorno medio della consegna fino al 30 aprile dell'anno 1885, giusta la eccezione fatta con l'art. 42 del capitolato medesimo.

L'asta sarà aperta a ribasso dell'estaglio annuo di lire 800 per ciascun chilometro e deliberata all'ultimo e migliore offerente, ad estinzione di candela vergine, dopo bruciate le tre prime. Ciascuna offerta non presenterà ribasso minore dell'uno per cento sul prezzo anzidetto.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti presenteranno un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi ed una fedina criminale di data prossima all'epoca dell'incanto. Depositeranno inoltre il decimo del montare dell'annuo canone di appalto in lire 1546 96, in contanti, a titolo di cauzione provvisoria.

L'aggiudicatario poi nell'atto di sottomissione presterà una cauzione definitiva, pari al montare di sei mesi dell'annuo canone di manutenzione, in numerario, in biglietti consorziali, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato, od in beni stabili; e procederà, infra il termine di giorni dieci dall'approvazione degli atti d'asta, alla stipulazione del contratto, con la nomina di un garante solidale; il tutto a norma delle prescrizioni degli articoli 3 e 5 del capitolato.

L'appalto sarà subordinato alle condizioni racchiuse nel ripetuto capitolato, redatto dall'ufficio tecnico municipale in data 31 marzo ultimo, ed approvato, in uno alle modifiche suggerite dal Genio civile governativo, dalla Giunta comunale con i deliberati 18 giugno e 31 luglio corrente anno, superiormente vistati addì 13 agosto 1880, sotto il n. 11636; i quali atti tutti faranno parte integrante del contratto, e sono visibili a chiunque in questa segreteria municipale nelle ore di ufficio.

Il termine utile pel ribasso di ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria spirerà alle ore 9 ant. del giorno 28 del prossimo entrante mese di settembre.

Bari, dalla Residenza municipale, 28 agosto 1880.

Visto — *Il Sindaco*: AVV. G. DOM. PETRONJ.

*Il Segretario Capo*: BARTOLO CAPRIOLI.

4371

N. 248.

# Ministero dei  Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

## Avviso d'Asta.

L'incanto ieri tenutosi essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 15 settembre prossimo venturo, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, ad una seconda asta, per lo

*Appalto delle opere e provviste occorrenti alla protrazione della scogliera per una lunghezza di metri* 150 *del Molo Innocenziano del Porto d'Anzio, per mezzo di una gettata di blocchi artificiali e nucleo di pietre da* 10 *a* 100 *chilogrammi, ed alla sistemazione del vecchio Molo Neroniano, per una lunghezza di metri* 78 60, *in provincia di Roma, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 423,976 63.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato col decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 19 febbraio 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per darli compiuti nel termine di anni tre. Il lavoro di sistemazione del tratto del Molo Neroniano si dovrà compiere nel periodo dei due primi anni d'appalto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

*a*) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

*b*) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

*c*) La ricevuta della Cassa di Tesoreria provinciale di Roma dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 20,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo del valore delle opere date in appalto, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 26 agosto 1880.

**Per detto Ministero**

*Il Caposezione*: M. FRIGERI.

4443

## DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
### della Divisione di Napoli (15ª)

**Avviso di provvisorio deliberamento.**

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852,

Si notifica che la provvista di quintali 6000 di frumento nostrale del raccolto anno 1880, diligentemente crivellato, occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici militari dipendenti dalla Divisione di Napoli, cui nell'avviso di asta del 16 agosto volgente, venne oggi deliberata ai seguenti prezzi:

N. 10 lotti di quint. 100 caduno al prezzo di lire 25 38 il quint.
N. 10 lotti di quint. 100 caduno al prezzo di lire 25 39 il quint.
N. 20 lotti di quint. 100 caduno al prezzo di lire 24 88 il quint.
N. 20 lotti di quint. 100 caduno al prezzo di lire 24 90 il quint.

Epperciò il pubblico è avvertito che i fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di martedì 31 cadente mese, spirato qual termine non sarà più accettata alcun'offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Chiunque in conseguenza vuol presentare offerta di ventesimo dovrà, all'atto medesimo, attuare il deposito di lire 200 fissato per cadun lotto, e nel modo prescritto dal citato avviso d'asta, al quale il presente si riferisce completamente per tutti i patti e le condizioni in esso espressi.

Napoli, 26 agosto 1880.

Per detta Direzione
*Il Tenente Commissario*: CLEMENTI.

4476

---

### Provincia di Roma — Circondario di Viterbo
## COMUNE DI VETRALLA

*AVVISO D'ASTA* **in primo esperimento** *per la vendita del taglio straordinario di numero* 1575 *piante di Cerro di proprietà comunale.*

Stante l'abbreviazione dei termini autorizzata con deliberazione del Consiglio comunale di questo giorno, n. 274,

Si fa noto al pubblico che in base alle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, nel giorno di martedì, 7 settembre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nella sala comunale, alla presenza del signor sindaco, o di chi per esso, si procederà al primo esperimento d'asta pubblica per la vendita del taglio straordinario di num. 1575 (numero millecinquecentosettantacinque) piante di cerro nelle selve denominate Valli, Pian della Botte, Montefogliano, di proprietà di questo comune; vendita approvata dalla deputazione provinciale con decreto del 12 luglio decorso.

L'asta che sarà tenuta coll'estinzione delle candele vergini, verrà aperta sul prezzo di lire cinquantacinquemiladuecento (L. 55,200), come da perizia e relativo capitolato, visibile a chiunque nella segreteria comunale nei giorni ed ore d'ufficio. L'asta verrà dichiarata deserta se non si avrà il concorso di almeno due offerenti, e le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire cento (100) ciascuna.

L'aggiudicatario dovrà strettamente attenersi alle prescrizioni tutte contenute nel capitolato d'oneri.

Niuno potrà adire l'asta se non previo deposito sul banco della Presidenza della somma di lire tremilacinquecento (L. 3500), per le spese d'asta, perizia, marca, istromento, registro, carta da bollo, copie, ecc., che dovranno stare a pieno carico del deliberatario, il quale dovrà inoltre presentare idonea e solidale sicurtà, e qualora fosse di altro paese, dovrà anco eleggere il domicilio legale in Vetralla.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo della somma che risulterà dal primo esperimento è di giorni dieci, i quali andranno a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 18 settembre suddetto.

Vetralla, dal Municipio, lì 27 agosto 1880.

*Il Sindaco*: BERNARDINO PALUZZI.
*Il Segretario comunale*: GIUSEPPE AMALFITANO.

4474

## DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
### della Divisione di Firenze (11ª)

**AVVISO.**

Si rende noto, a modificazione di quanto venne pubblicato con avviso di asta di questa Direzione in data 14 agosto corrente, per l'appalto della provvista e distribuzione del PANE alle truppe nei presidi della divisione, che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa scade alle ore 2 pom. del 13 settembre prossimo venturo, anzichè il 12, essendo questo giorno festivo.

Firenze, 27 agosto 1880.

Per la Direzione
*Il Capitano Commissario*: V. DEL NOCE.

4477

---

## DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

### AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 13 settembre 1880, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Ivrea, avanti il direttore del Genio militare, in una sala del palazzo comunale, all'appalto dei

*Lavori per la costruzione di una nuova caserma per il 6° battaglione alpino in Ivrea, ascendenti a lire 250,000, da eseguirsi nel periodo di giorni cinquecento.*

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale suddetto, e presso l'ufficio del segretario capo del comune d'Ivrea.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 29 settembre 1880.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Intendenze di finanza di Torino, Roma, Milano, Genova ed Alessandria un deposito di lire 25,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2. Tale deposito od i documenti comprovanti il deposito fatto dovranno essere presentati alla Commissione non più tardi delle ore 3 pomeridiane del giorno 13 settembre fissato per l'incanto.

3. Far constare della loro idoneità a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

*a*) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

*b*) Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 28 agosto 1880.

Per la Direzione
*Il Segretario*: A. CRAVERO.

4429

---

### AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno quattro ottobre 1880, innanzi il Tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in dieci distinti lotti, espropriati in danno del signor Ercole Tofanelli, come tutore delle minorenni Teresa ed Anna Rondelli, figlie ed eredi del fu Costantino Rondelli, ad istanza della signora Agnese Faberi vedova Santarelli, non che Angela Santarelli, divenuta maggiore.

1. Casamento in via Garibaldi o via dei Quattro Cantoni, ai numeri 4 e 6, segnato in catasto col numero 145 — Lire 12,450.

2. Casamento nella via dei Quattro Cantoni o via del Plebiscito, ai numeri 9, 10, 12, segnato in catasto col n. 207 — Lire 2822.

3. Casamento in detta via, nn. 7 e 8, catasto n. 145 — Lire 4250.

4. Ambiente ad uso tinello, situato in piazza Colonna o Garibaldi, al n. 9, segnato in catasto numero 87 sub. 1 — Lire 2040.

5. Stalla posta come sopra, catasto n. 88 — Lire 840.

6. Terreno pascolivo, olivato, in contrada Il Piscaro, o Marmorelle, di rubbia 3 0 3 2, segnato in catasto coi numeri 1 e 3 — Lire 22,936.

7. Terreno vignato, olivato e canneto, in vocabolo San Rocco, di rubbia 2 1 3 3, in catasto nn. 238, 239, 845, 846 — Lire 13,590 19.

8. Terreno vignato, olivato e sodivo, in contrada La Fontana o Valle Zita, di rubbia 1 1 2 1, catasto nr. 488, 491, 564, 565 — Lire 7961 07.

9. Terreno parte cannetato e parte seminativo, in vocabolo Campo Gillaro o Santa Chiara, della quantità di rubbia 0 1 1, segnato in catasto col n. 1103 — Lire 1543.

10. Terreno ritenuto a mista coltivazione, in vocabolo Pratone, della quantità di rubbia 0 1 1 0, segnato in catasto coi numeri 86, 92 e 93 — Lire 6696 29.

Roma, 25 agosto 1880.

4427 Avv. VINCENZO SCIFONI.

---

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.